

# LA FILIERA COOPERATIVA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA

STUDI & RICERCHE N° 323 - Marzo 2026

FONDO  
SVILUPPO





# Un quadro di sintesi

Al 31 dicembre 2025 risultano (almeno) 374 cooperative agroalimentari lombarde con bilancio 2024 depositato, distribuite in modo eterogeneo sul territorio regionale. Brescia e Mantova rappresentano oltre il 40% del totale, seguite da Bergamo, Milano e Sondrio, mentre le restanti province mostrano una presenza più contenuta. La struttura imprenditoriale è caratterizzata da una forte prevalenza di micro imprese (57,7%), seguite da piccole e medie cooperative; solo il 4,3% appartiene alla grande dimensione. Le *cooperative dei produttori del settore primario* presentano la più alta concentrazione di grandi cooperative, mentre *cooperative sociali* e *cooperative di lavoratori* risultano quasi interamente micro. A livello settoriale, il comparto agricolo e servizi raccoglie la quota maggiore, seguito da latte e derivati, ortofrutta, carne, energia/ambiente e vitivinicolo. Le specializzazioni variano significativamente tra le tipologie cooperative: i produttori si concentrano nel lattiero-caseario, le cooperative sociali nell'ortofrutta e le cooperative di lavoratori nell'agricolo e servizi. Il peso economico della filiera è fortemente polarizzato: le *cooperative dei produttori del settore primario* generano oltre il 96% del fatturato, del capitale investito e del capitale sociale regionali. Territorialmente, Mantova, Cremona e Brescia esprimono quasi l'80% del fatturato aggregato 2024. Nel periodo 2021-2024 il fatturato cresce costantemente, così come il capitale investito; il patrimonio netto aumenta inizialmente per poi calare leggermente, mentre costi del personale e occupazione mostrano un andamento decrescente nella prima fase e solo parzialmente recuperato negli anni successivi. La solidità finanziaria resta fragile: solo il 37,1% delle cooperative rientra nelle prime due fasce di *meritevolezza creditizia*. Sul versante della governance emergono due squilibri strutturali: un forte divario di genere, con il 93,2% dei Presidenti uomini, e un marcato invecchiamento delle figure apicali, con l'87% dei Presidenti oltre i 45 anni di età. La presenza giovanile è più rilevante nelle cooperative sociali, nelle micro imprese e in province come Monza e Pavia, mentre Cremona e Lecco presentano una governance molto più anziana. Infine, Confcooperative, pur rappresentando il 47,3% delle cooperative, concentra oltre l'80% del patrimonio, del capitale investito e del fatturato dell'intera filiera, confermando un ruolo di leadership strutturale, economica e strategica nel sistema agroalimentare cooperativo lombardo.



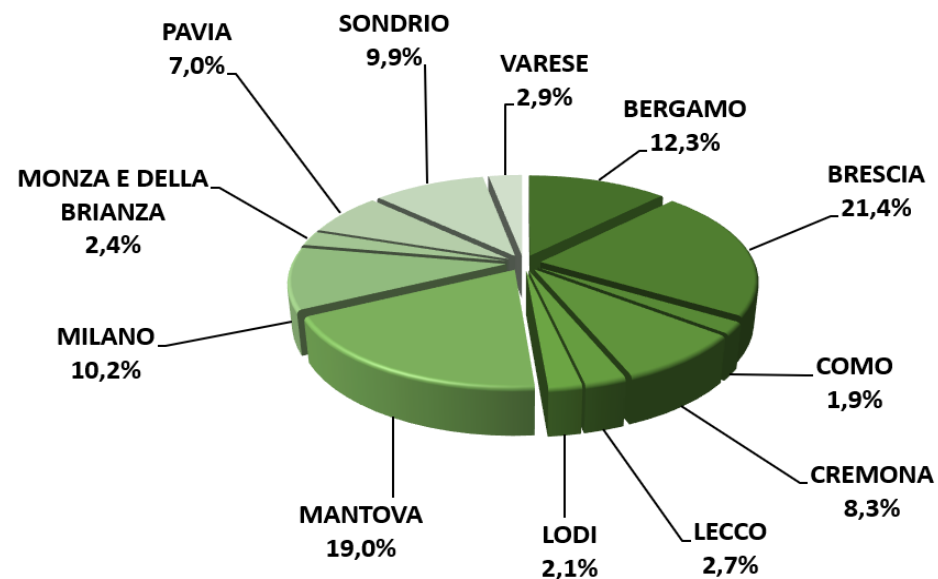
# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia per provincia/città metropolitana (2025)

Dall'analisi territoriale si rileva che, al 31/12/2025, sono almeno 374 le cooperative con bilancio depositato 2024\* con sede legale nelle province della Lombardia e che, a vario titolo, fanno riferimento alla filiera agroalimentare di tale regione. In particolare, Brescia si conferma la provincia in cui risultano localizzate il maggior numero di cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia nel 2025, pari al 21,4% del totale. Segue la provincia di Mantova, a cui fa riferimento il 19% delle cooperative oggetto di analisi. Quote leggermente inferiori si riscontrano nella provincia di Bergamo (12,3% del totale), nella città metropolitana di Milano (10,2% del totale) e nella provincia di Sondrio (9,9% del totale). Alla provincia di Cremona fa riferimento l'8,3% del totale, mentre nella provincia di Pavia si concentra una quota pari al 7% del totale delle cooperative oggetto di analisi. Le quote residuali, infine, si distribuiscono nelle altre province della Lombardia: il 2,9% del totale delle cooperative analizzate ha sede legale nella provincia di Varese, il 2,7% in quella di Lecco, il 2,4% è riferito a Monza, il 2,1% a Lodi e, infine, alla provincia di Como fa riferimento l'1,9% del totale. Il quadro delinea un ecosistema cooperativo disomogeneo ma diffuso su tutto il territorio regionale.

## RIPARTIZIONE PER PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025)

-%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



\* L'analisi fa riferimento alle cooperative segnalate come attive al 31/12/2025 e iscritte presso l'Albo delle società cooperative del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) di cui si dispone, al 26/02/2026, del bilancio relativo all'esercizio sociale 2024 (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk).

# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia per tipologia cooperativa e dimensione d'impresa (2025)

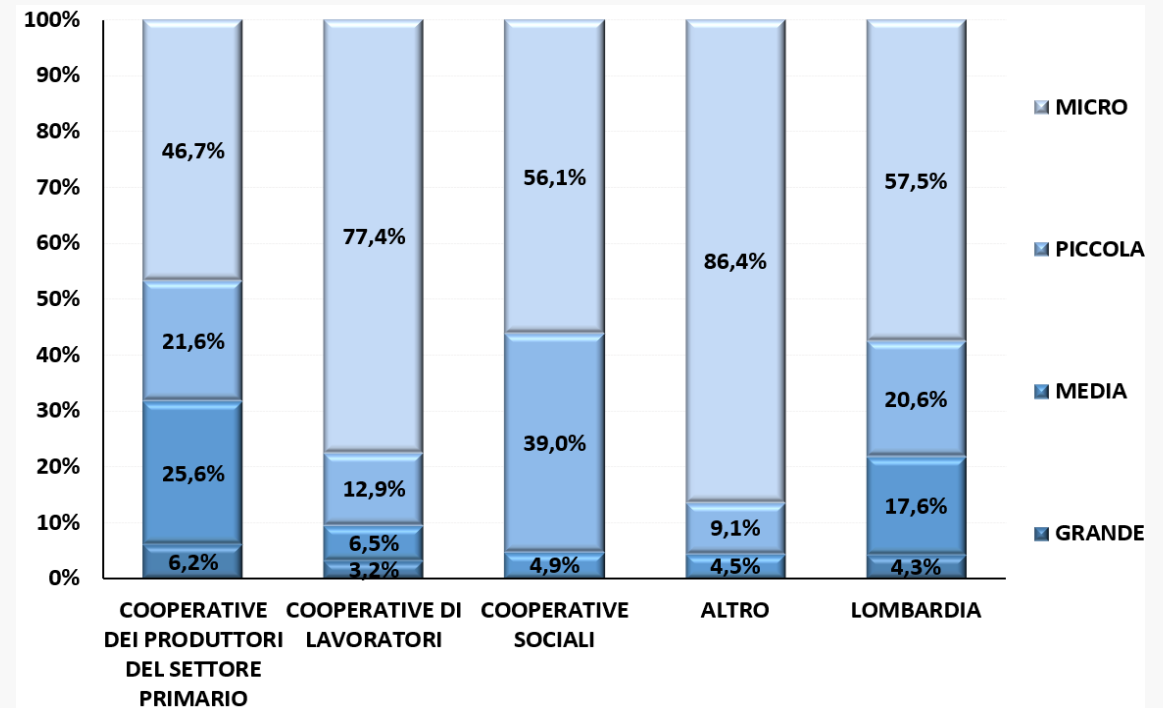


Dal punto di vista della dimensione aziendale (rif. parametri U.E. per le PMI)\*, la maggioranza assoluta delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (ossia il 57,7% del totale) rientra nella micro dimensione d'impresa. Il 20,6% del totale, invece, fa riferimento alla piccola dimensione d'impresa, mentre il 17,6% del totale rientra nei parametri della media dimensione. Solamente il 4,3% del totale delle imprese censite, infine, fa riferimento alla grande dimensione d'impresa. Estendendo tale analisi alla tipologia cooperativa, la quota più alta di imprese di grandi dimensioni è riferita alle cooperative dei produttori del settore primario, che raggiunge il 6,2% del totale. Tra le cooperative sociali, invece, una quota pari all'86,4% del totale fa riferimento alla micro dimensione d'impresa. Anche nelle cooperative di lavoratori della filiera agroalimentare in Lombardia, infine, si riscontra una quota di micro imprese (77,4% del totale) superiore alla media regionale.

## RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER TIPOLOGIA COOPERATIVA E DIMENSIONE AZIENDALE

-%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



\* La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro. All'interno della categoria delle PMI, si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e che realizza un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro.

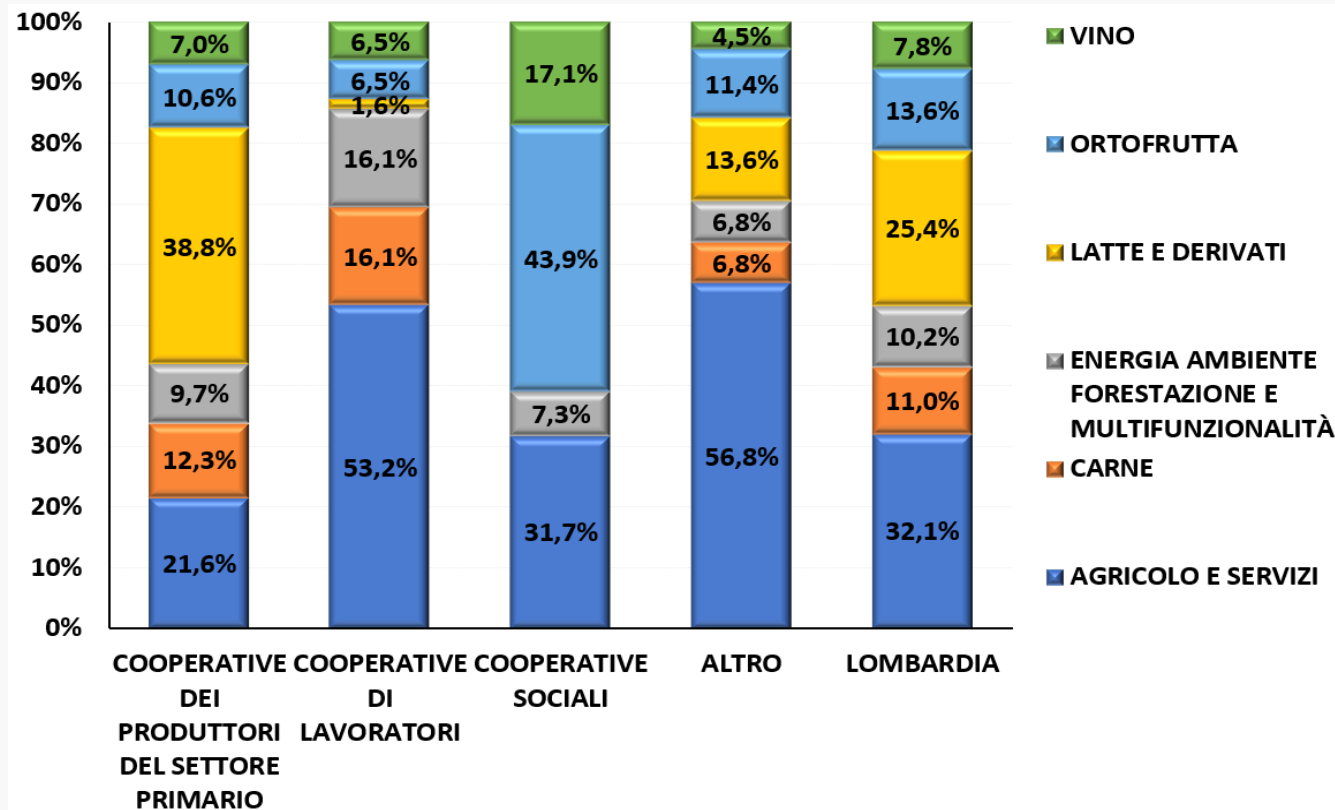


# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia per tipologia cooperativa e settore (2025)

Tra le cooperative segnalate come attive al 31/12/2025 e operanti nell'ambito della filiera agroalimentare in Lombardia, il 32,1% del totale è riconducibile al settore agricolo e servizi. Oltre il 25% del totale, invece, fa riferimento al comparto del latte e derivati. Una quota pari al 13,6% del totale è riferita al settore ortofrutticolo, l'11% del totale a quello della carne e il 10,2% fa riferimento al settore dell'energia, ambiente e multifunzionalità. Infine, poco meno dell'8% del totale delle cooperative oggetto di analisi opera nel comparto vitivinicolo. Con riferimento alla tipologia cooperativa, quasi il 40% del totale delle cooperative dei produttori del settore primario opera nel comparto lattiero-caseario. La maggioranza assoluta delle cooperative di lavoratori, invece, è impegnata principalmente nel comparto agricolo e servizi, a cui fa riferimento il 53,2% del totale. Infine, il 43,9% del totale delle cooperative sociali che operano nell'ambito della filiera agroalimentare in Lombardia fa riferimento al settore dell'ortofrutta. La maggioranza assoluta (ossia il 56,8% del totale) delle altre tipologie cooperative fa riferimento al settore agricolo e servizi.

## RIPARTIZIONE DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER TIPOLOGIA COOPERATIVA E SETTORE\* -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



\* Per l'individuazione della «tipologia cooperativa» e del «settore» si rimanda alla scheda 17 «Appendice metodologica»

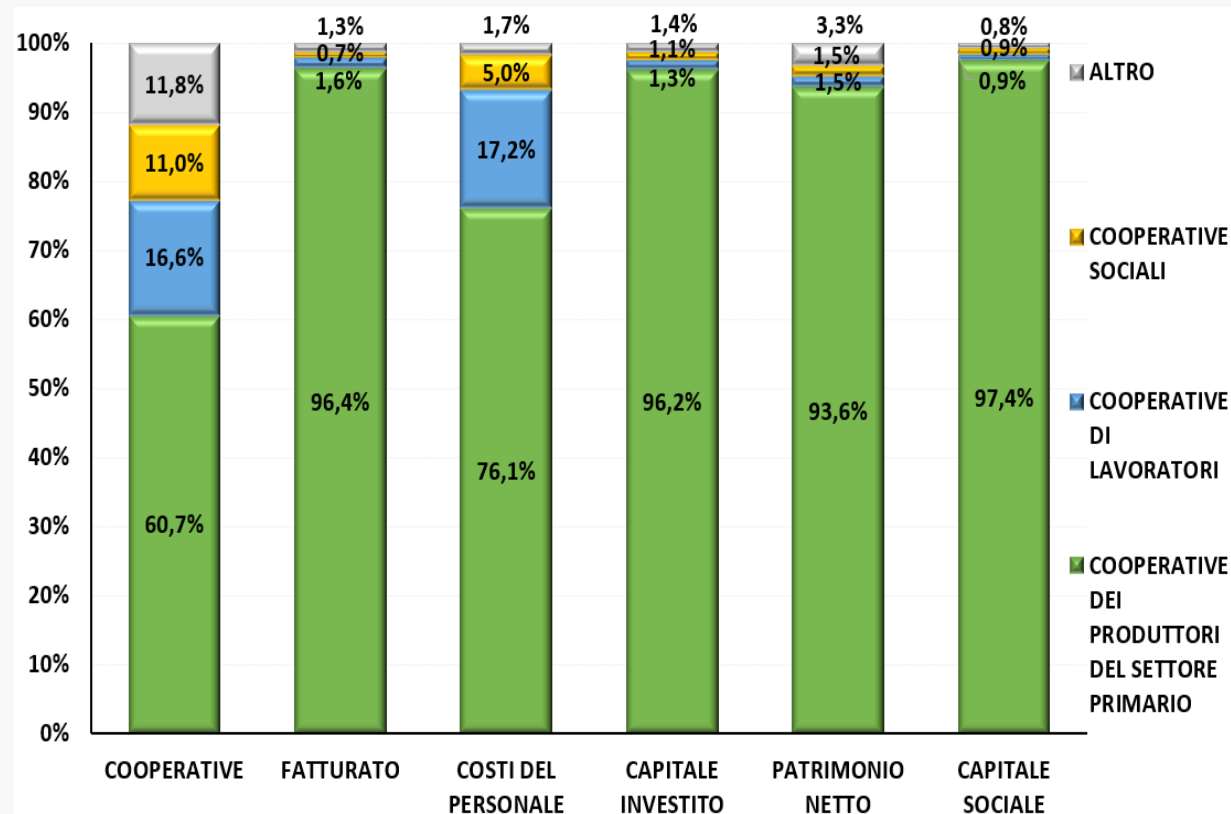


# Il peso economico e patrimoniale (2024) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia per tipologia cooperativa (2025)

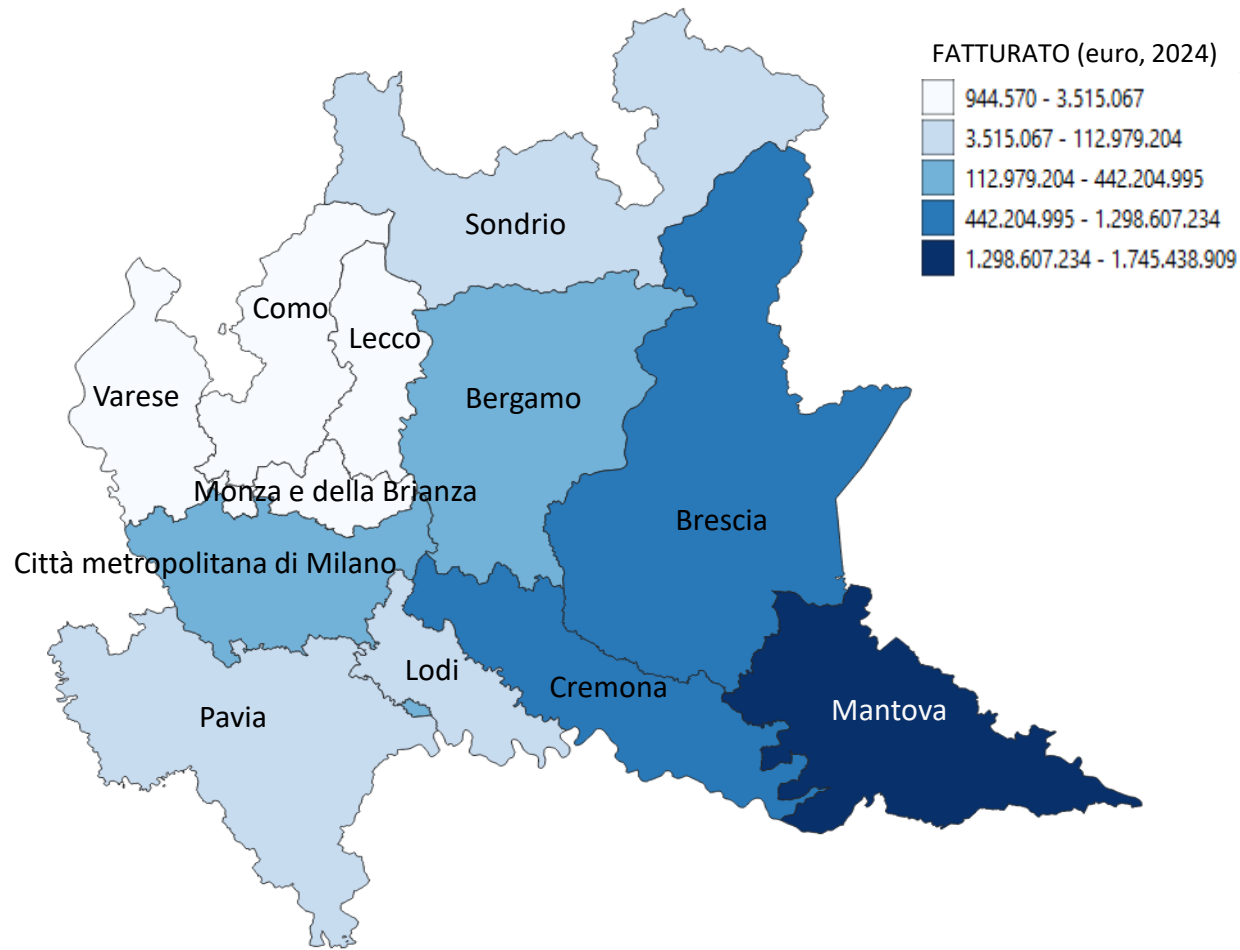
Prendendo in considerazione i principali indicatori di bilancio (2024) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia, segnalate come attive al 31/12/2025, si evidenzia come il principale contributo, in termini economici e patrimoniali, provenga dalle cooperative dei produttori del settore primario. A questa tipologia cooperativa (che rappresenta il 60,7% del totale delle cooperative prese in esame), infatti, fa riferimento il 97,4% del capitale sociale aggregato del 2024 (oltre 300 milioni di euro); il 96,4% del fatturato aggregato del 2024 (pari a oltre 5,2 miliardi di euro); il 96,2% del capitale investito aggregato del 2024 (corrispondente a poco meno di 4 miliardi di euro); il 93,6% del patrimonio netto aggregato del 2024 (che si attesta a oltre 650 milioni di euro) e il 76,1% dei costi del personale totali del 2024 (che ammontano a 264 milioni di euro). Le cooperative di lavoratori (il 16,6% del totale), invece, incidono per il 17,2% sui costi del personale totali, per l'1,6% sul fatturato aggregato, per l'1,5% sul patrimonio netto aggregato, per l'1,3% sul capitale investito totale e per lo 0,9% sul capitale sociale aggregato del 2024. Alle cooperative sociali della filiera agroalimentare lombarda, infine, fa riferimento il 5% dei costi del personale, l'1,5% del patrimonio netto aggregato, l'1,1% del capitale investito, lo 0,9% del capitale sociale e lo 0,7% del fatturato aggregato del 2024.

**PESO ECONOMICO E PATRIMONIALE (2024) DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER TIPOLOGIA COOPERATIVA -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



# Il fatturato (2024) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025)



**TAVOLA CARTOGRAFICA 1: RIPARTIZIONE DELLE PROVINCE/CITTÀ METROPOLITANA IN CLASSI\* PER AMMONTARE DEL FATTURATO (2024) DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) -euro-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT, Aida Bvd e ISTAT, estrazione 26/02/2026)

\*classi individuate tramite algoritmo statistico che definisce una varianza massima tra le singole classi e una minima varianza all'interno di ciascuna classe

Guardando alla distribuzione provinciale del fatturato aggregato del 2024 generato dalle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia segnalate come attive al 31/12/2025, il 33,1% del totale fa riferimento alle cooperative con sede legale nella provincia di Mantova. Il 24,6% del totale, invece, fa riferimento alle cooperative localizzate nella provincia di Cremona, mentre alla provincia di Brescia è riconducibile una quota pari al 21,7% del totale. Il restante 20,6% del fatturato generato nel 2024 dalle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia fa riferimento alle cooperative con sede legale nelle altre province/città metropolitane lombarde: città metropolitana di Milano (8,4%), Bergamo (7,3%), Sondrio (2,1%), Pavia (1,4%) e Lodi (1,1%). Le province di Como, Varese, Lecco e Monza, infine, esprimono complessivamente lo 0,2% del fatturato aggregato del 2024.

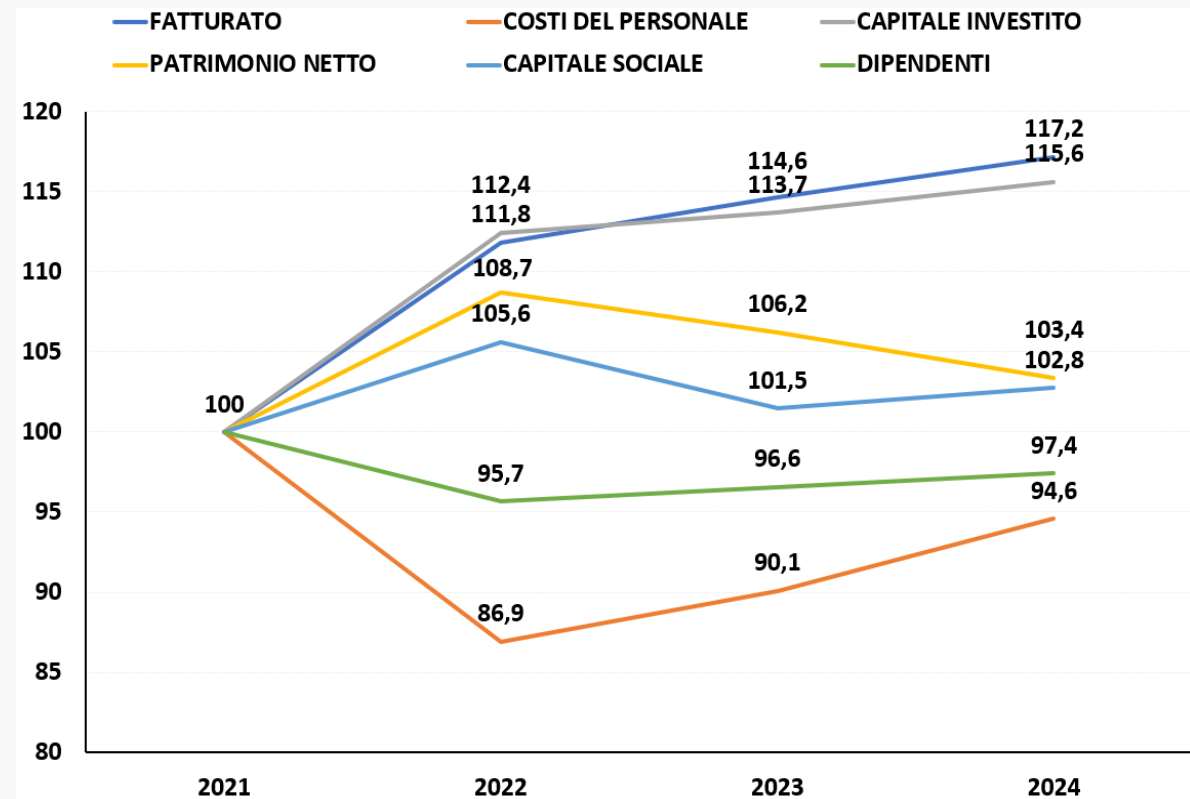
# L'evoluzione economica, patrimoniale e occupazionale (2021-2024) delle cooperative della filiera agroalimentare lombarda



Con riferimento all'andamento temporale (2021-2024) dei principali indicatori economici, patrimoniali e occupazionali delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia, il fatturato cresce in modo continuo per tutto il periodo considerato, evidenziando una progressiva espansione dell'attività. Anche il capitale investito segue un percorso simile, con un forte incremento iniziale e ulteriori aumenti, seppur più moderati rispetto al fatturato, negli anni successivi. Il patrimonio netto registra un miglioramento nel primo anno per poi invertire la tendenza e ridursi gradualmente, pur mantenendosi leggermente sopra il livello di partenza. Il capitale sociale mostra un andamento altalenante, con una crescita iniziale, un calo nell'anno seguente e un leggero recupero nell'ultimo anno. I costi del personale diminuiscono in modo marcato nella prima fase, per poi tornare a crescere negli anni successivi, rimanendo comunque inferiori al valore iniziale. Anche con riferimento al livello occupazionale, il numero di dipendenti cala nel primo anno e successivamente cresce in maniera contenuta, senza però tornare ai livelli di partenza.

## EVOLUZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E OCCUPAZIONALE (2021-2024) DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) - numeri indice, base 2021=100-

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



\* L'analisi relativa alle dinamiche economiche e patrimoniali, monitorate tra il 2021 e il 2024, fa riferimento a 355 cooperative con sede legale in Lombardia e dichiarate attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/02/2026 della serie storica completa dei bilanci (*non consolidati*) relativi agli esercizi sociali 2021-2022-2023-2024 (elaborazioni: archivi nazionali Confcooperative e banca dati Aida Bureau Van Dijk).

# La sostenibilità economico-finanziaria (2021-2024) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025)

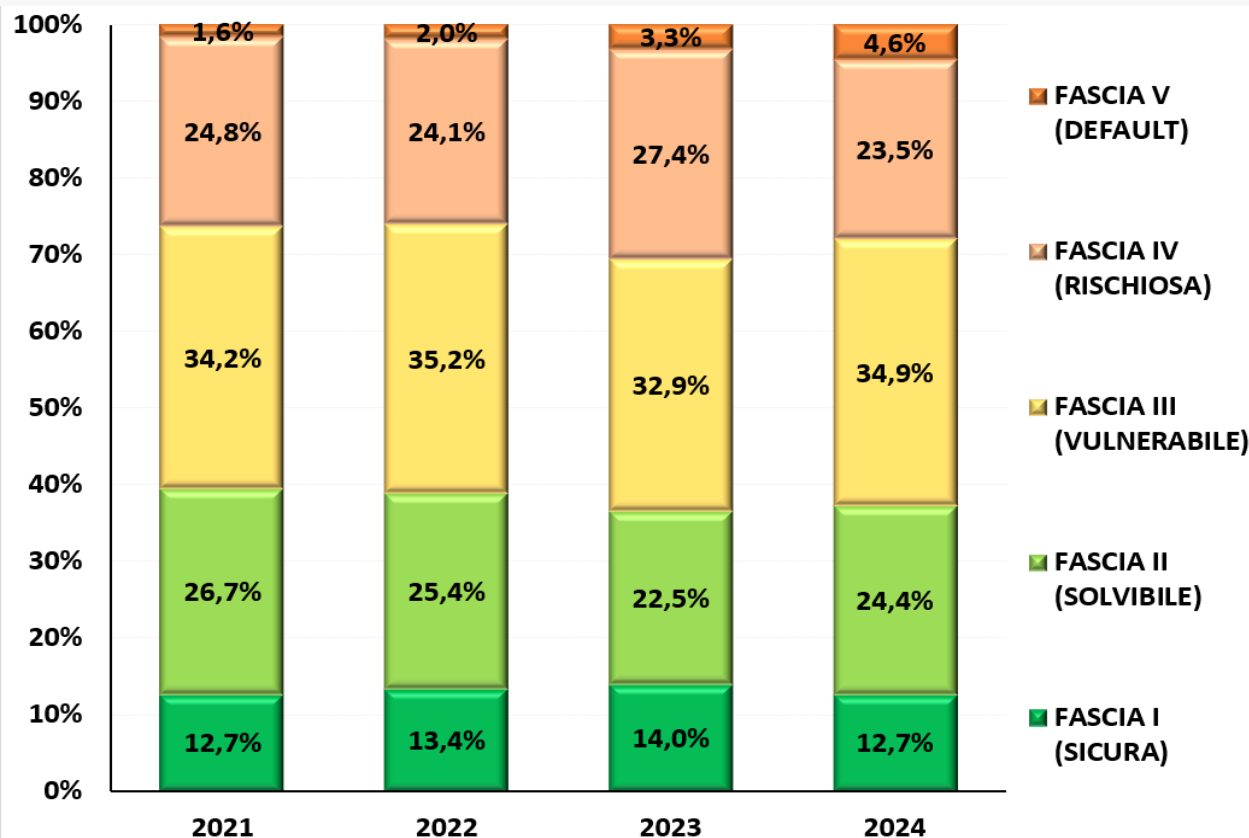


Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia si caratterizzano per una fragilità strutturale e finanziaria. In particolare, dalle risultanze dell'analisi sulle PMI cooperative prese in esame, potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia\*, si rileva che, nel 2024, solamente una quota pari al 37,1% delle cooperative censite si colloca nelle prime due fasce di *meritevolezza creditizia*. Più precisamente, una quota pari al 12,7% del totale si colloca nella prima fascia di *meritevolezza creditizia* (quota identica al 2021), mentre una quota pari al 24,4% del totale si colloca nella seconda fascia (in diminuzione rispetto al 26,7% del 2021). Per contro, una quota pari al 34,9% del totale si posiziona nella terza fascia (in leggera diminuzione rispetto al 34,2% segnalato nel 2023) mentre una quota pari al 23,5% del totale delle PMI censite si colloca nella quarta fascia (la quota si attestava al 24,8% nel 2023). Il 4,6% delle cooperative censite, infine, si colloca nella fascia più rischiosa (in aumento rispetto al 2021).

\*L'analisi relativa alle PMI potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo di Garanzia fa riferimento a 307 PMI con sede legale in Lombardia e dichiarate attive al 31/12/2025, di cui si dispone al 26/02/2026 della serie storica completa dei bilanci (non consolidati e con dettaglio dei debiti e crediti) relativi agli esercizi sociali 2021-2022-2023-2024 nonché della «fascia di garanzia» con riferimento alla sola valutazione delle risultanze del «modulo economico finanziario» (elaborazioni su fornitura dati Aida Bureau Van Dijk).

## PMI COOPERATIVE POTENZIALMENTE AMMISSIBILI AL FONDO DI GARANZIA: RIPARTIZIONE DEGLI ENTI PER «FASCIA DI MERITO CREDITIZIO» (2021-2024) -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



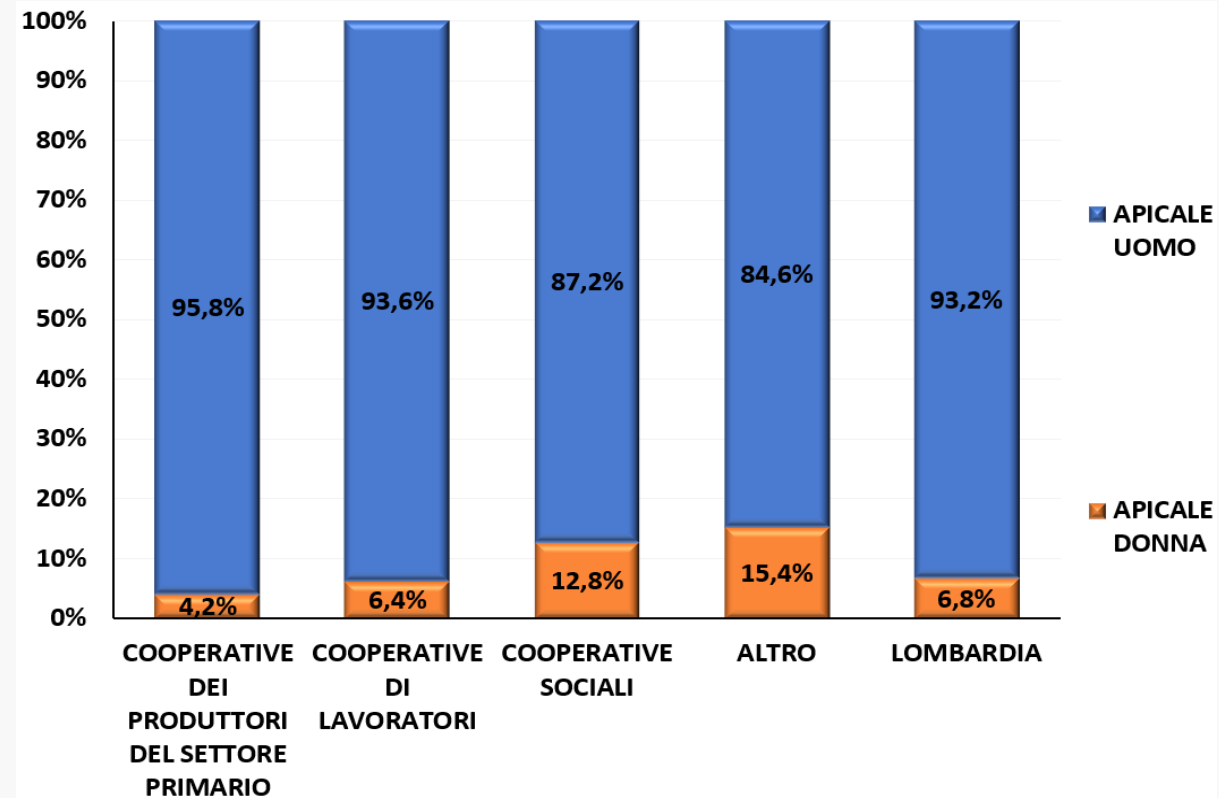


# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025): il genere degli apicali per tipologia cooperativa (Presidente CdA)

In merito alla parità di genere delle figure apicali (Presidente CdA) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia oggetto d'indagine, si evidenzia un forte sbilanciamento a favore degli apicali maschili. Nel 2025, infatti, più di nove Presidenti di CdA su dieci (ossia il 93,2% del totale) sono di sesso maschile. Per contro, solamente una quota pari a poco meno del 7% degli apicali totali è donna. Il dislivello si acuisce con riferimento alle cooperative dei produttori del settore primario, dove il 95,8% delle cariche apicali è occupata da uomini (contro il 4,2% di donne). Anche nelle cooperative di lavoratori più del 93% del totale degli apicali è di genere maschile, mentre solamente il 6,4% del totale è di genere femminile. Le cooperative sociali della filiera agroalimentare in Lombardia esprimono la quota più alta di apicali donne, in cui raggiungono il 12,8% del totale (contro l'87,2% del totale di apicali uomini). Con riferimento alle altre tipologie cooperative, infine, la quota di apicali donne si attesta al 15,4% del totale. I dati confermano un marcato squilibrio di genere nella governance delle cooperative agroalimentari lombarde la leadership rimane quasi esclusivamente maschile, con una presenza femminile molto contenuta anche nei segmenti più dinamici, a eccezione delle cooperative sociali, che mostrano un livello leggermente più elevato di partecipazione delle donne.

**RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER GENERE - TIPOLOGIA COOPERATIVA -%-**

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



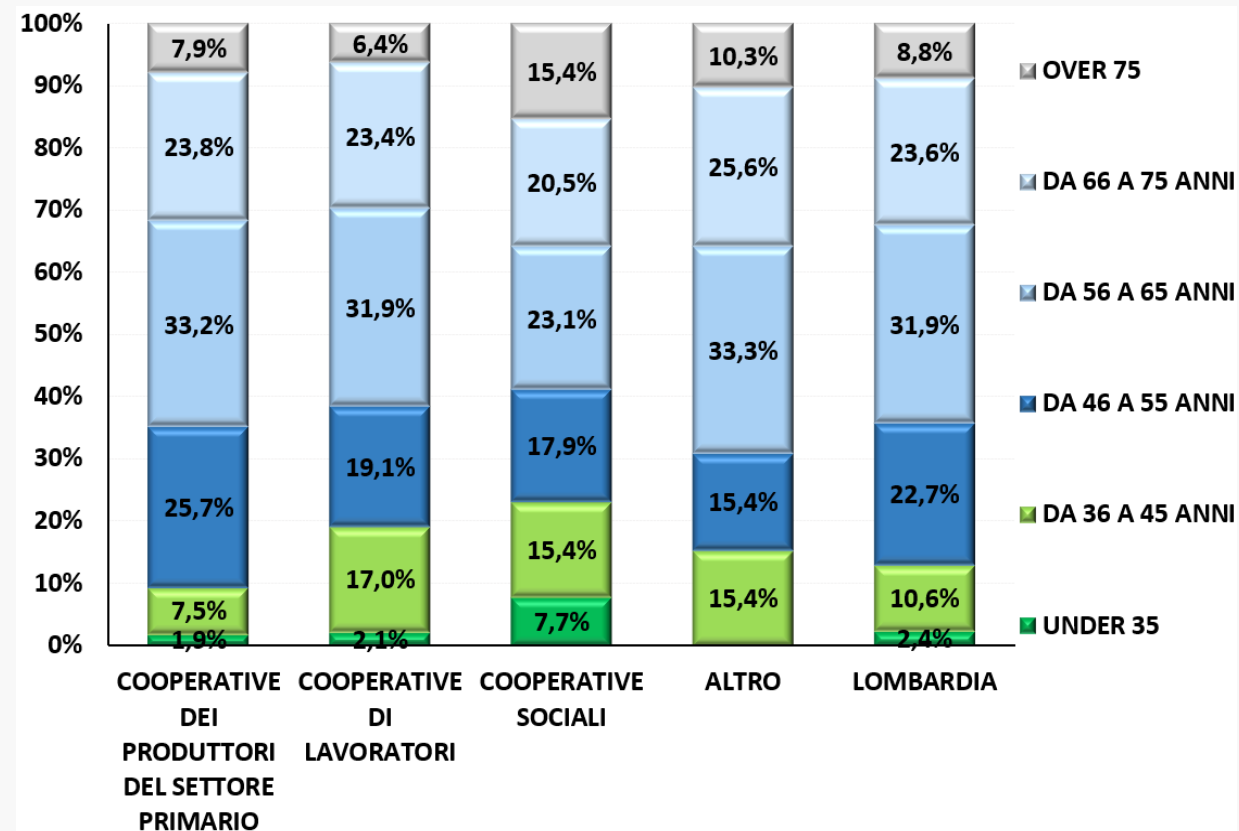


# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025): la fascia d'età degli apicali (Presidente CdA) per tipologia cooperativa

Estendendo l'analisi precedente alla componente intergenerazionale, si evidenzia un forte sbilanciamento a favore degli apicali con età più matura. Nel 2025, infatti, la maggioranza assoluta (ossia l'87% del totale) dei Presidenti di CdA delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia possiede più di 45 anni d'età (il 22,7% del totale possiede un'età anagrafica compresa tra 46 e 55 anni, il 31,9% del totale ha tra i 56 e i 65 anni, il 23,6% del totale ha un'età che va dai 66 ai 75 anni e l'8,8% ha oltre 75 anni di età). Per contro, solamente una quota pari al 13% degli apicali totali possiede un'età anagrafica al di sotto dei 46 anni (il 10,6% del totale possiede un'età compresa tra 36 e 45 anni, mentre il 2,4% del totale possiede dai 35 anni in giù). La quota più alta di giovani Presidenti si osserva nelle cooperative sociali, in cui gli apicali al di sotto di 46 anni d'età si attestano al 23,1% del totale (il 15,4% del totale ha un'età compresa tra 36 e 45 anni e il 7,7% del totale possiede 35 anni o meno). Le cooperative dei produttori del settore primario, invece, esprimono la quota più alta di apicali al di sopra dei 46 anni d'età (25,7% nella fascia 46-55 anni, 33,2% nella fascia 56-65 anni, 23,8% nella fascia 66-75 anni e il 7,9% del totale con età al di sopra dei 75 anni).

## RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER FASCIA D'ETÀ - TIPOLOGIA COOPERATIVA -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)





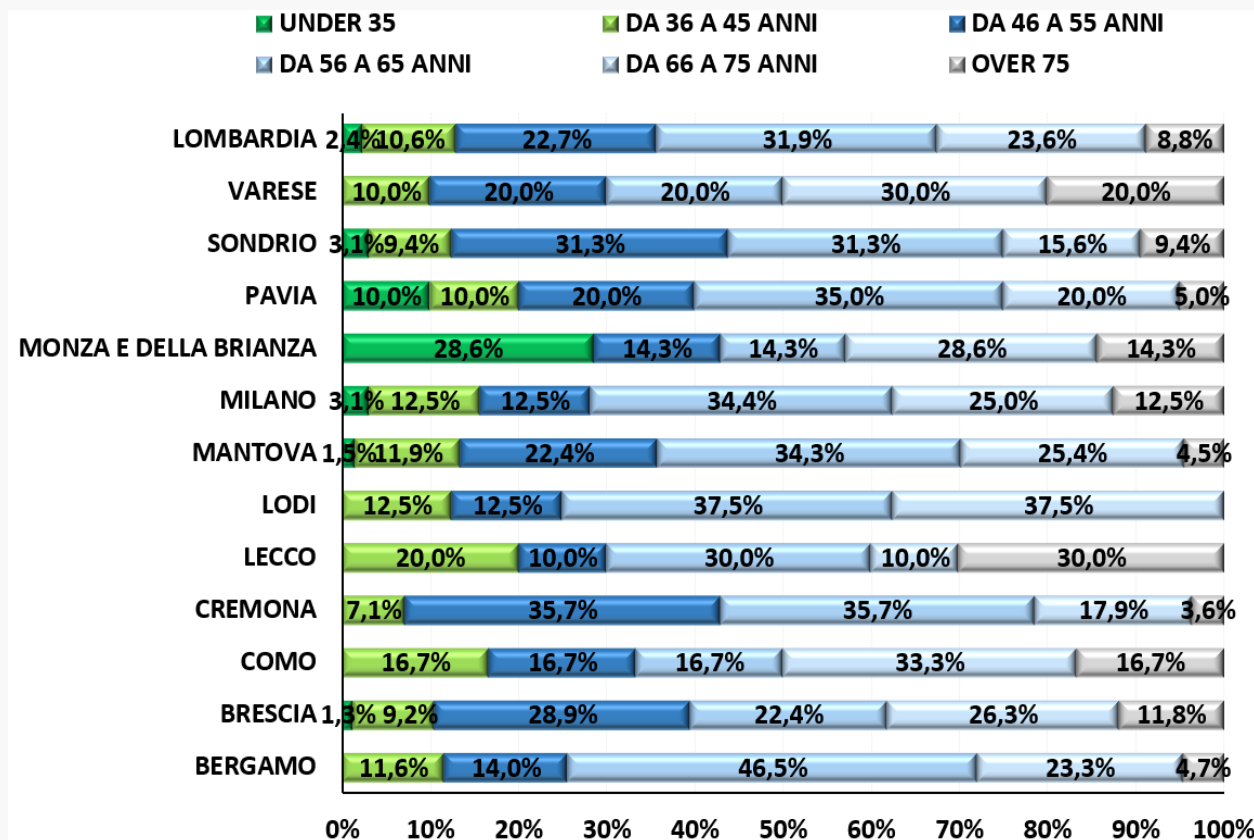
# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025): la fascia d'età degli apicali (Presidente CdA) per provincia

A livello provinciale, Monza accoglie la percentuale più alta di cooperative della filiera agroalimentare con cariche apicali (Presidente CdA) al di sotto dei 35 anni d'età, pari al 28,6% del totale. Quote di giovani Presidenti si evidenziano anche nelle cooperative della filiera agroalimentare con sede legale a Pavia e a Lecco, in cui gli apicali al di sotto dei 45 anni di età si attestano al 20% del totale in entrambe le province. Per contro, le cooperative della filiera agroalimentare con sede legale nella provincia di Cremona segnalano la quota più alta di cariche apicali al di sopra dei 46 anni d'età, pari a poco meno del 93% del totale (con il 35,7% del totale degli apicali nella fascia d'età compresa tra 46 e 55 anni, il 35,7% del totale nella fascia d'età compresa tra 56 e 65 anni, 17,9% del totale nella fascia d'età 66-75 anni d'età e 3,6% del totale degli apicali con età superiore ai 75 anni). Nella provincia di Lecco, infine, si riscontra la quota più alta di cooperative della filiera agroalimentare con Presidenti del CdA con più di 75 anni d'età, pari al 30% del totale. Il quadro territoriale evidenzia forti disomogeneità: alcune province mostrano una presenza significativa di giovani alla guida delle cooperative agroalimentari, mentre altre presentano strutture di governance fortemente mature, confermando una marcata polarizzazione generazionale sul territorio lombardo.

## RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER FASCIA D'ETÀ

- PROVINCIA -% -

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



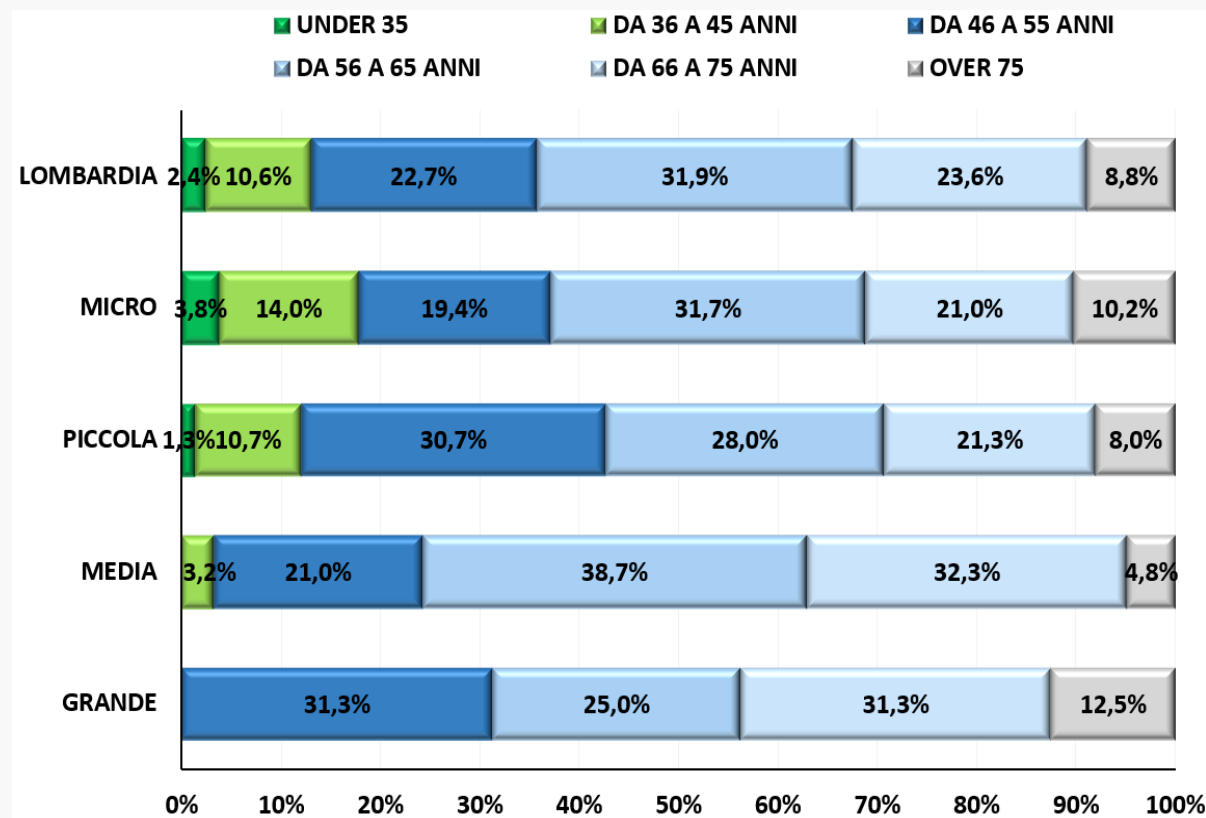


# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025): la fascia d'età degli apicali (Presidente CdA) per dimensione d'impresa

Prendendo in considerazione la dimensione aziendale (rif. parametri UE per le PMI) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia, la quota più alta di Presidenti del CdA con meno di 46 anni di età si osserva nelle micro imprese, in cui raggiunge il 17,8% del totale. In particolare, il 3,8% delle cariche apicali delle cooperative di micro dimensione risulta avere un'età al di sotto dei 35 anni, mentre il 14% ha un'età compresa tra 36 e 45 anni d'età. All'interno delle cooperative di piccola dimensione, le figure apicali al di sotto dei 46 anni d'età si attestano al 12% del totale (con l'1,3% di Presidenti al di sotto dei 35 anni d'età e il 10,7% del totale con un'età compresa tra 36 e 45 anni). Per contro, sia nelle cooperative di media dimensione sia in quelle di più grandi dimensioni non si riscontrano cariche apicali con età al di sotto dei 35 anni (i Presidenti con età compresa tra 36 e 45 anni non superano il 3,2% del totale nelle cooperative di media dimensione). Infine, le cooperative della filiera agroalimentare della Lombardia di più grandi dimensioni esprimono la quota più alta di apicali con più di 75 anni d'età, pari al 12,5% del totale. L'analisi mostra come la giovane leadership si concentri soprattutto nelle cooperative di micro e piccola dimensione, mentre le realtà più strutturate tendono a registrare un forte invecchiamento della governance, con una presenza significativa di Presidenti oltre i 75 anni.

## RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER FASCIA D'ETÀ - DIMENSIONE AZIENDALE -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)





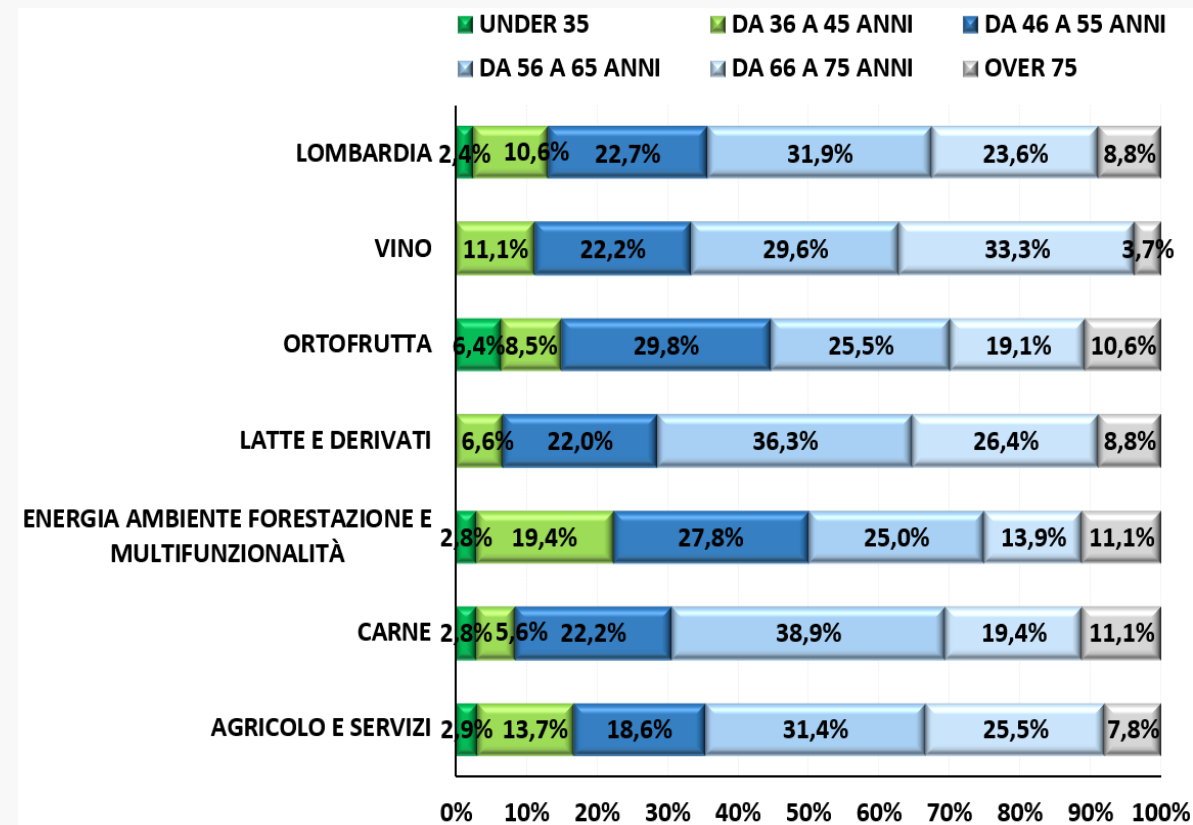
# Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia (2025): la fascia d'età degli apicali (Presidente CdA) per settore

Guardando al settore di operatività, quello dell'energia, ambiente e multifunzionalità esprime la quota più alta di giovani Presidenti di CdA, in cui il 22,2% del totale delle cariche apicali risulta avere un'età inferiore ai 46 anni (2,8% del totale con età inferiore ai 35 anni e 19,4% del totale con età compresa tra 36 e 45 anni). La quota più alta di Presidenti del CdA al di sotto dei 35 anni si riscontra nelle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia che operano nel comparto ortofrutticolo, in cui gli apicali under 35 si attestano al 6,4% del totale. Per contro, il settore lattiero-caseario esprime la quota più alta di apicali con età al di sopra dei 46 anni: 22% del totale degli apicali con età compresa tra 46 e 55 anni, 36,3% del totale nella fascia d'età 56-65 anni, 26,4% del totale con età compresa tra 66 e 75 anni e 8,8% del totale con età al di sopra dei 75 anni. Le cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia operanti nel comparto della carne e in quello dell'energia, ambiente e multifunzionalità, infine, esprimono la quota più alta di Presidenti del CdA al di sopra dei 75 anni d'età, che raggiunge l'11,1% del totale per entrambi i settori. Il quadro evidenzia una forte eterogeneità generazionale nei diversi comparti cooperativi lombardi, con settori più innovativi e multifunzionali che attraggono leadership giovane, mentre le filiere più tradizionali - come il lattiero-caseario - mantengono una governance significativamente più anziana.

## RIPARTIZIONE DEGLI APICALI DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA (2025) PER FASCIA D'ETÀ

- SETTORE -%

(Fonte: elaborazione propria su dati Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)



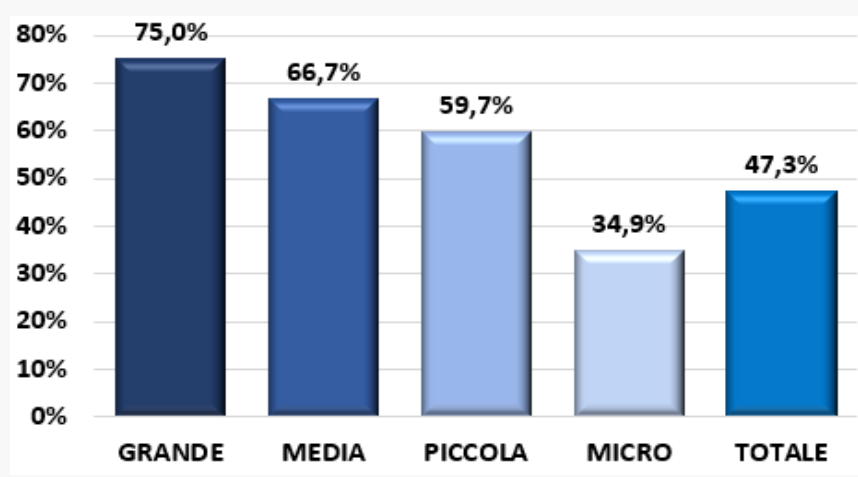


# L'incidenza delle cooperative attive aderenti a Confcooperative sul totale delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia per dimensione d'impresa e per settore

Quasi la metà (ossia il 47,3% del totale) delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia oggetto d'indagine (segnalate come attive al 31/12/2025 e con bilancio 2024 depositato), fa riferimento a Confcooperative. In particolare, nei settori della carne e in quello del latte e derivati, le cooperative aderenti a Confcooperative rappresentano la maggioranza assoluta: rispettivamente il 53,7% del totale per il comparto della carne e il 68,4% del totale per il settore lattiero-caseario. Inoltre, l'incidenza delle cooperative aderenti a Confcooperative sul totale delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia cresce all'aumentare della dimensione aziendale: oltre sette cooperative su dieci (ossia il 75% del totale) appartenenti alla grande dimensione fanno infatti riferimento a Confcooperative.

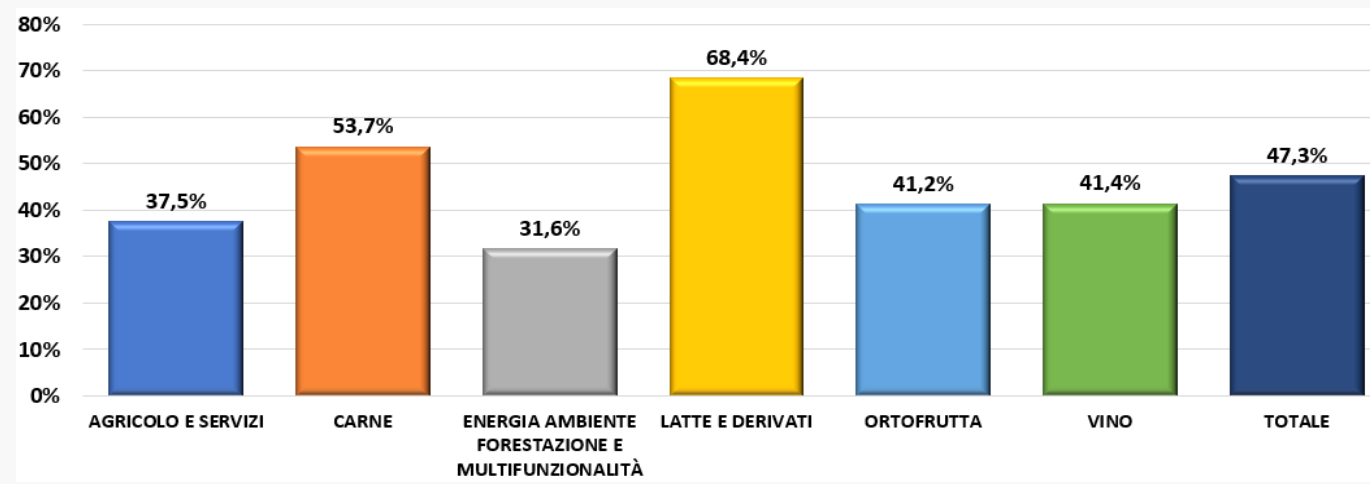
**INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ATTIVE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA PER DIMENSIONE D'IMPRESA -%-**

*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)*



**INCIDENZA DELLE COOPERATIVE ATTIVE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA PER SETTORE -%-**

*(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)*



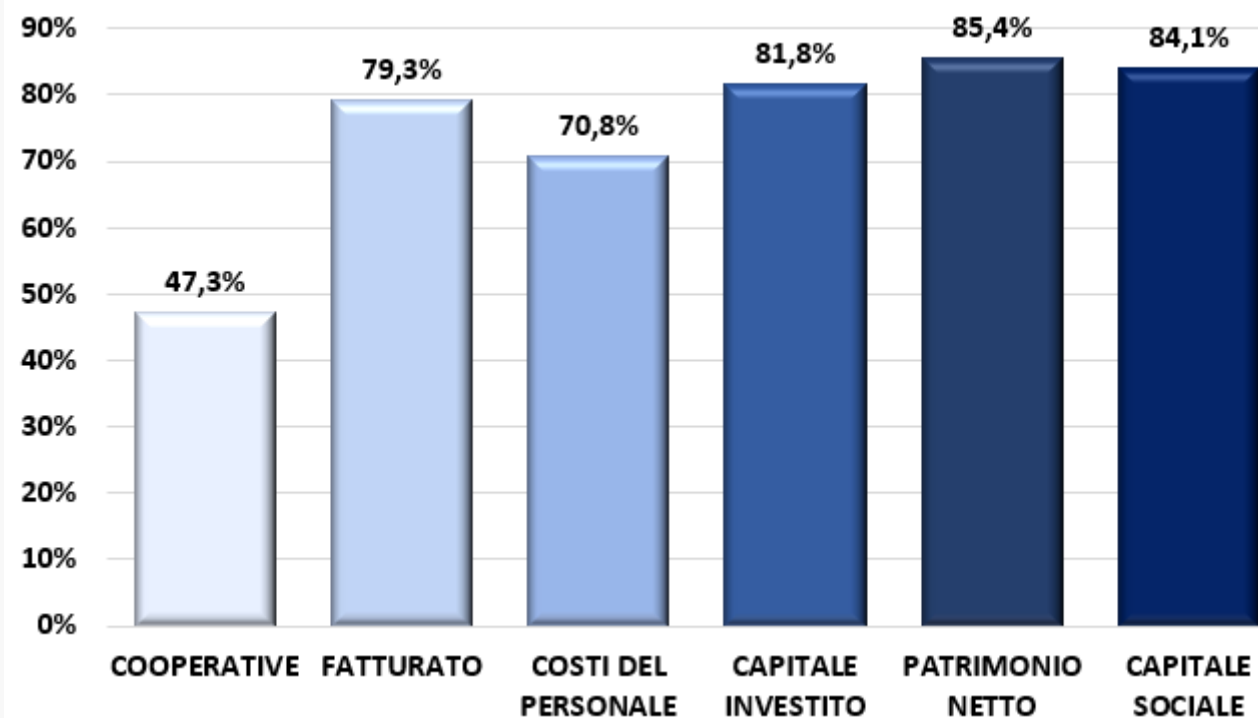


# Il peso economico e patrimoniale delle cooperative attive aderenti a Confcooperative sul totale delle cooperative della filiera agroalimentare in Lombardia

Considerando il peso economico, patrimoniale e occupazionale delle cooperative della filiera agroalimentare lombarda analizzate, emerge con chiarezza la leadership di Confcooperative. Nonostante le imprese aderenti rappresentino il 47,3% del totale, queste esprimono l'85,4% del patrimonio netto aggregato dell'intera filiera cooperativa regionale. A Confcooperative fa inoltre riferimento l'84,1% del capitale sociale aggregato, l'81,8% del capitale investito, il 79,3% del fatturato e oltre il 70% dei costi complessivi del personale. L'analisi dei principali indicatori economici e strutturali evidenzia un ruolo di guida sostanziale di Confcooperative all'interno della filiera agroalimentare lombarda. Al di là della consistenza numerica delle imprese aderenti, è il loro peso specifico - in termini di patrimonio, investimenti, fatturato e capacità occupazionale - a delineare una posizione di assoluta centralità. Tali valori non solo mostrano una presenza prevalente, ma indicano anche una capacità sistemica di orientare strategie, sostenere gli investimenti e contribuire in modo determinante alla competitività complessiva del comparto cooperativo regionale.

## IL PESO ECONOMICO E PATRIMONIALE (2024) DELLE COOPERATIVE ATTIVE ADERENTI A CONFCOOPERATIVE SUL TOTALE DELLE COOPERATIVE DELLA FILIERA AGROALIMENTARE IN LOMBARDIA -%-

(Fonte: elaborazione propria su dati Confcooperative, Albo MIMIT e Aida BvD, estrazione 26/02/2026)





*Per l'individuazione delle imprese, il dataset è stato costruito integrando diverse fonti informative, con l'obiettivo di censire tutte le cooperative attive nella filiera agroalimentare lombarda che, alla data del 26 febbraio 2026, avevano depositato il bilancio 2024 ed erano presenti nella banca dati AIDA BvD. La base di partenza è costituita dall'Albo delle cooperative (MIMIT), dal quale sono state selezionate tutte le cooperative riconducibili alla tipologia delle «cooperative dei produttori del settore primario» (categorie: cooperative di conferimento di prodotti agricoli e zootecnici, consorzi agrari e cooperative della pesca). A queste sono state aggiunte: tra le «cooperative di lavoratori», quelle della categoria cooperative di lavoro agricolo; tra le «cooperative sociali» e la tipologia «altro», le imprese con codici Ateco riferibili all'agricoltura, all'agroindustria o ai servizi agricoli. La prima classificazione utilizzata, denominata "Tipologia cooperativa", include quindi anche cooperative formalmente iscritte all'Albo in sezioni non agricole, ma comunque operative all'interno della filiera agroalimentare. Per la classificazione per "Settore" è stato adottato come criterio prevalente il codice Ateco (nella versione riportata da AIDA BvD alla data di estrazione). Quando necessario, si è fatto riferimento all'attività effettivamente svolta dalla cooperativa, ricavata sia dalle informazioni disponibili sui siti web aziendali, sia – per le aderenti a Confcooperative – dalle fonti informative interne. La definizione dei settori segue la classificazione Fedagri Pesca, così da garantire una lettura immediata dei dati per gli operatori del sistema confederale. Rientrano pertanto nel settore "Agricolo e Servizi" le cooperative cerealicole, quelle attive nei fertilizzanti e alcune attività di produzione alimentare (come pane, biscotti ecc.) non riconducibili a categorie più specifiche. Il settore "Forestazione e Multifunzionalità" comprende anche i comparti Energia e Ambiente, includendo cooperative agroenergetiche, dell'acquacoltura, del florovivaismo e quelle attive nella silvicoltura. Gli altri settori considerati (Vino, Carne, Latte e derivati, Ortofrutta - escluso il florovivaismo) corrispondono alla classificazione adottata internamente da Confcooperative Fedagri Pesca.*

# FONDO SVILUPPO

**STUDI & RICERCHE** è un prodotto di:

**Fondosviluppo S.p.A.**

**Area Statistica Economica e Ricerche di Mercato**

**Responsabile: Pierpaolo Prandi** - [prandi.p@confcooperative.it](mailto:prandi.p@confcooperative.it)

**Hanno collaborato: Fabrizio Colantoni e Lorenzo Di Giulio**

